



REGIONE VENETO



PROVINCIA DI
VICENZA



COMUNITÀ MONTANA
SPETTABILE REGGENZA
DEI SETTE COMUNI



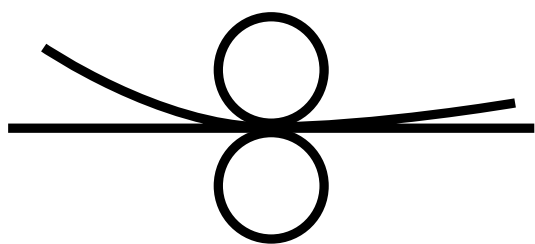
CITTÀ DI ASIAGO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
GRUPPO ARTE INSIEME

AURELIO FORTE LAAN

OFFICINA GRAFICA



CARTELLA STAMPA

CITTÀ DI ASIAGO
MUSEO LE CARCERI
29 DICEMBRE 2012
3 MARZO 2013

Comunicato Stampa

Alla c.a. del **Responsabile Arte e Cultura**

Con preghiera di pubblicazione

AURELIO FORTE LAAN - OFFICINA GRAFICA

Ad Asiago nelle sale del Museo Le Carceri

la mostra di un protagonista dell'arte incisoria

Sabato 22 dicembre 2012 alle ore 18 verrà inaugurata nelle sale del Museo Le Carceri di Asiago in via Benedetto Cairoli, 13 **la mostra dedicata al maestro incisore Aurelio Forte Laan dal titolo "Officina Grafica"**. L'evento, organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Asiago con la cura di **Antonio Busellato e Roberto Busellato** dello studio B.LAB design factory, si pone in un momento centrale del lavoro artistico di Forte Laan, che nel 2010 è stato presentato nelle sale del Castello Sforzesco di Milano assieme ad altri 28 protagonisti dell'arte grafica italiana per l'evento "Incisori del XXI Secolo".

Con il **Patrocinio dalla Regione Veneto**, della Provincia di Vicenza e della Comunità Montana, la mostra indaga a tutto tondo sul lavoro e sulla ricerca di un artista del territorio il cui lavoro è stato più volte premiato e riconosciuto a livello internazionale.

Aurelio Forte Laan è nato ad Asiago nel 1939 dove tutt'ora vive e lavora. Da sempre, la sua attività di incisore è dedicata all'Altopiano che ha sempre raccontato attraverso una profonda ricerca sulla memoria e sull'immaginario dei luoghi e della sua gente: il suo "genius loci".

Nel 1971 inizia la sua formazione incisoria con Agostino Lazzari e si perfeziona nel disegno e nella scultura con Luciano Soppelsa. Stampa le proprie opere con un torchio a stella costruito da sé. Ha partecipato a diverse manifestazioni di grafica di livello internazionale ed è stato presentato con diverse mostre personali di incisione. È membro dell'Associazione Incisori Veneti e della Associazione Nazionale Incisori Italiani. È presente nel "Repertorio degli Incisori Italiani nel terzo, quarto e quinto Volume" presso il "Gabinetto Delle Stampe" di Bagnacavallo (RA).

Nel 1992 ha illustrato con un'acquaforte il racconto "Natale 45" di **Mario Rigoni Stern** e nel 1998 ha creato il bozzetto per il Monumento "Emigranti - Speranza e Nostalgia" che verrà poi realizzato ad Asiago per la Comunità Montana e in seguito per la comunità altopianese ad Adelaide (Australia). Negli anni 2001 e 2002 è stato finalista segnalato per il "**Premio Arte Mondadori**" a Milano. Dal 1996 le sue opere vengono presentate dalla Galleria d'Arte Busellato di Asiago. Il suo lavoro è stato curato da **Giorgio Trentin, Giorgio Segato** e dalla "**Fondazione Tono Zancanaro**" di Padova.

Dai disegni sospesi a cascata sugli spazi verticali del museo alla creazione della stamperia dell'incisore, la mostra è stata pensata come ad una specie di fabbrica di immagini su carta che raccontano attraverso il lavoro dell'artista un territorio così speciale qual'è l'Altopiano. Si tratta di un piccolo **omaggio alla cultura locale** e nel cuore del suo percorso, la mostra dedica un momento allo scrittore Mario Rigoni Stern e un sentito ricordo all'emigrazione, fenomeno che ha profondamente segnato la gente di queste montagne.

La mostra, che verrà presentata dal critico d'arte **Maria Lucia Ferraguti** resterà aperta al pubblico fino a domenica 3 marzo 2013. La guida alla mostra è a cura di **Lucia Spolverini**. L'entrata è libera.

Per informazioni:

Comune di Asiago, Ufficio del Turismo, Palazzo Millepini 36012 ASIAGO (VI)

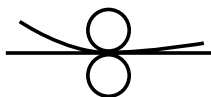
Tel. 0424 460003 - asiagoturismo@comune.asiago.vi.it - www.asiago.to

Comune di Asiago, Museo Le Carceri

Via Benedetto Cairoli, 13 36012 ASIAGO (VI) - Tel. 0424 464081

Nella foto allegate: Aurelio Forte Laan nel suo studio;
Aurelio Forte Laan "Candido manto", 2010. Cera molle, acquatinta,
puntasecca 420x343 mm

**AURELIO
FORTE
LAAN**
OFFICINA GRAFICA



L'INCISIONE È L'INFINITO

MARIA LUCIA FERRAGUTI

“L’incisione è l’infinito...”, ebbe più di una volta ad affermare André Masson. L’espressione è particolarmente felice se si pensa ad Aurelio Forte Laan ed al senso dell’artista per la sua idea d’arte. E se il pensiero coinvolge vari modi espressivi, la grafica raggiunge direttamente il sentire più profondo dell’anima.

La sua capacità artistica è subito riconoscibile per la maestria nell’acquaforte e nell’acquatinta e nella puntasecca nei temi, che si collegano direttamente al suo convivere con l’altipiano di Asiago. Nelle carte i segni mutano in rapporto ad una terra, che anche nei dettagli delle abitazioni risponde all’intesa dell’uomo per la natura e ai suoi ritmi stagionali. Il suo interesse è diretto ai solidi edifici modellati nei secoli dal legame con la natura e scelti nelle incisioni per il loro aspetto essenziale, in risalto tra viottoli e in sintonia con il protagonismo di grandi alberi. L’abilità che distingue Forte è resa nel rapporto dei contrasti fra la tensione di alcune linee e la morbidezza di altre fuse entrambe nell’armonia di una luminosità, che nell’addensarsi e nello svaporare esaltano l’atmosfera silenziosa del luogo. Avviene nei fogli come “Arrivando in paese”, 1993: un’acquaforte ed acquatinta che, accattivante, è già un prototipo nella poetica della grande dimora anticipata dall’albero spoglio. Entra un senso di realtà nel ritmo arcano tra albero, casa e le sagome ovattate dei pini ordinato dalla strada di montagna, che alimenta la profondità ed intona al sentimento della solitudine per le ombre vellutate dello sfondo, introdotte dall’intrico delle erbe, segni flessibili, nella mobilità dell’aria.

E per lasciar dilatate il sentimento romantico per l’altipiano Forte conquista in “Air Grow” lo spazio di un foglio allungato e stretto per l’immagine di monti lontani dal profilo basso ed arrotondato illuminati dalla presenza della luna. Il paesaggio disteso apre all’attività incisoria legata al nero articolato nel passaggio delle zone più chiare e quelle scure, approfondito per il confronto tra l’effetto del chiarore notturno e il risalto luminoso della falce lunare nella volta celeste.

Il fine di aderire alla realtà in sintonia con l’abilità di una mano sensibile e precisa nella cera molle e dell’acquatinta nel dar risalto alla neve, nell’evidenziare il dialogo tra il fusto degli alberi e l’intricarsi dei rami, già presente nelle incisioni del 1993 ha nel “Il bosco e la neve”, 2010 un’espressione matura.

Forte descrive con finezza la realtà del fitto bosco invernale. I tronchi che il nero rinsalda, si alzano slanciati e forti da una duna di neve: il bianco acquista una luminosità lirica esaltata in contrasto con la scura rotondità dei tronchi mentre, al di là dello sviluppo dei rami, sfuma il bosco ombroso.

Ed uguale ritorna il tema appassionato dell’evento della neve, del sentire l’appartenenza al mondo del bosco che nel luogo è richiamo per lo spazio e adesione dello sguardo alla modulata candida luce nell’incontro improvviso con l’ombra sulla quale il segno cede e rinforza. Nel foglio “Inverno nella pineta” varia il motivo del candore in soluzioni nuove rivolte agli effetti della luce sulla distesa nevosa. Ed è sogno e realtà. Egli crea la visione di un proscenio nella presenza degli alti tronchi spogli colpiti dall’evolversi dei segni e la pineta impaginata lontana in un’atmosfera alimentata da una grafia sottile. Punti di vista, che Forte sposta da un’incisione all’altra fra alberi simili a slanciati monumenti vegetali e le solide case dell’altipiano sommerse dal manto nevoso, già anticipate in “L’inverno del larice” del 2004. Così avviene per lo “stile” dell’ora che lui, da artista romantico, rappresenta prima in “Luci del mattino”, 2001 sul centro cittadino di Asiago. La sensibilità per il luogo alleggerisce il tono della luminosità dello spazio attorno al compatto ed imponente edificio al centro della cittadina sul quale s’imposta lo slancio articolato della caratteristica torre imbevuta con la facciata di chiarore diffuso. Ecco, in seguito, che il motivo temporale riemerge nel cedere della luminosità raccolta del crepuscolo in “Verso sera”, 2001: si allungano lentamente le trame ombrose delle case e di certe figurette, che nelle incisioni compaiono per fantasia, mentre passeggiano e si aggirano in strade e piazze, tra sagome di edifici a dar vita alla realtà quotidiana (“Candido manto”, 2010).

Indicativo è in Forte il passaggio ad una sensibilità nuova, che caratterizza l’affinità con la natura nell’adesione a forme sviluppate nel mondo dell’astratto. Così entra “Oltre il conosciuto”, monotipo policromo datato 1999, affiancato da altri significativi titoli: “Paesaggio cosmico” e “Sentieri”. Non più

aderenza alla realtà ma immagini lievitanti. L'emozione interiore genera colore in transito verso l'alto; appare simile a folate di vento cromatico, che si alimenta, per sentimento, in tracce di rossore crescenti dal nero profondo. Ed è tutto nuovo nella realizzazione dei bianchi guizzi, nelle tensioni di colore simili ad energie miranti a valorizzare uno sfondo oscuro, che le intacca e le consuma tra scatti, macchie e brevi estensioni. Ed un indirizzo analogo, cercato ed approfondito è nelle originali "Sinapsi e profonda psiche", 2006, "Oltre la Facciata-Ossia l'immoralità", 2008, "Psiche e frivolezza", 2011, "Impulsi ascensionali", 2011, "Simbiosi ascensionali", 2011.

Sono un'espressione dell'evoluzione legata, nell'arte, allo sviluppo della conoscenza della fisiologia. Un interesse che porta Forte a risolvere, nella cera molle ed acquatinta, i principi delle connessioni neurologiche attraverso vivaci tracciati in movimento verticale. Anche il colore partecipa ai moti energici e dinamici di libere scie mentre sviluppano un reticolo di segni lievi vaganti in superfici strutturate. Aurelio Forte Laan ritorna alla contemplazione del paesaggio e dipinge su tele la realtà delle valli e dei campi nell'aria autunnale e nell'atmosfera invernale trasformando la conoscenza della montagna in affinità di rapporti cromatici e verità di sensazioni luminose. In effetti egli aderisce alla natura e la dipinge nella versione della neve nelle tonalità bianche ed azzurre e l'autunno malinconico e dorato fino ad ottenere una perfetta fusione tra natura e pittura. In "Neve sull'altopiano", 2009, "Autunno in Val Piana", 2009, lo sguardo corre verso la valletta per quindi risalire lungo il pendio della collina riscaldati dalla morbida luminosità delle stagioni.

Fra le tecniche calcografiche egli sceglie per "Omaggio a Rigoni Stern" la maniera nera. Il foglio pone in risalto il volume della testa incisa sullo sfondo colmo d'oscurità. Il volto impenetrabile dallo sguardo assorto, è segnato da una fitta gamma di tratti, simili a veloci segni a penna con zone d'ombra. Entra un mosso chiaroscuro, che permette agli effetti della luce di concentrare nella particolare espressione la personalità di chi, com'è stato scritto, ha dato "voce in letteratura alla civiltà della montagna". Nel ritratto i lineamenti maturi, i capelli e la folta barba aderiscono ad un viso segnato dal tempo. I tratti, che l'avvolgono morbidamente, evidenziano con precisione le sue caratteristiche mentre dichiarano l'esperienza intera di Aurelio Forte Laan, il suo autore.

**AURELIO
FORTE
LAAN**
OFFICINA GRAFICA

BIOGRAFIA ESSENZIALE

AURELIO FORTE LAAN

Nasce ad Asiago nel 1939 dove vive e lavora. Nel 1971 inizia la sua formazione incisoria con Agostino Lazzari praticando le varie tecniche incisorie. In seguito si perfeziona nel disegno e nella scultura con Luciano Soppelsa.

È socio fondatore del "Gruppo Arte Insieme".

Stampa da sé le proprie opere con torchio a stella.

Ha partecipato a diverse manifestazioni di grafica di livello internazionale ed è stato presentato con diverse mostre personali di incisione.

È membro dell'Associazione Incisori Veneti e della Associazione Nazionale Incisori Italiani.

È presente nel "Repertorio degli Incisori Italiani nel terzo, quarto e quinto volume" presso il "Gabinetto Delle Stampe" di Bagnacavallo (RA).

Nel 1992 illustra con un'acquaforte il racconto "Natale 45" di Mario Rigoni Stern.

Nel 1994 viene presentata una sua personale nella Sala della Reggenza della Comunità Montana di Asiago.

Nel 1996 viene allestita una sua personale alla Galleria d'Arte Busellato di Asiago, la quale, nel 1997 lo presenta anche a Vicenza A.R.T.E. 97.

Nel 1998 crea il bozzetto per il Monumento "Emigranti - Speranza e Nostalgia" collocato presso la Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni.

Nel 1998 a Piove di Sacco (PD) presenta una personale presso il Centro Piovese d'Arte e Cultura e sempre nello stesso anno viene selezionato per la Quinta Biennale della Grafica a Belgrado, Serbia. Lo stesso

anno viene anche presentato nel 3° volume del "Repertorio degli Incisori Italiani" presso il "Gabinetto delle Stampe" di Bagnacavallo (RA).

Nel 1999 è stato premiato per la sezione "grafica" a Campagnola (PD).

Nel 2000 viene invitato alla Biennale di Raciborz, Polonia e in seguito vince il Secondo Premio per l'incisione al 40° "Concorso di Pittura e Grafica G. B. Cromer" ad Agna (PD).

Negli anni 2001 e 2002 è stato finalista segnalato per il Premio Arte Mondadori a Milano.

Nel 2001 partecipa alla "Quinta Biennale Europea per l'Incisione" ad Aquil Terme Ovada e viene presentato nel 4° volume del "Repertorio degli Incisori Italiani" presso il "Gabinetto delle Stampe" di Bagnacavallo (RA). L'anno seguente, nel 2002, viene premiato con Medaglia d'Oro al 42° "Concorso di Pittura e Grafica G. B. Cromer" ad Agna (PD).

Nel 2003 espone alla collettiva "I percorsi del segno" curata da Giorgio Segato presso il Padiglione Cornaro a Padova.

Nel 2004 viene presentato nel 5° volume del "Repertorio degli Incisori Italiani" presso il "Gabinetto delle Stampe" di Bagnacavallo (RA).

Nel 2005, con il Gruppo Arte Insieme presenta i suoi lavori al Museo Le Carceri di Asiago in occasione della collettiva "Una Terra, i suoi Artisti".

Nel 2006 partecipa alla collettiva "Omaggio a Mantegna" curata da Giorgio Segato e presentata in Villa Contarini a Piazzola sul Brenta (PD) - Celebrazioni dedicate al Cinquecentenario del Mantegna. In seguito, l'Associazione degli Incisori Italiani gli dedica la personale nelle sale del Castello dei Da Peraga a Vigonza (PD). Nel dicembre dello stesso anno vince il primo premio della "V Edizione del Concorso di Grafica" presso la "On the Road Art Gallery" di Gallarate (VA).

Nel 2007 partecipa all'Ottava "Biennale Internazionale per l'Incisione" di Acqui Terme (AL) e viene inoltre presentato nel "Repertorio degli Incisori Italiani" presso il Gabinetto delle Stampe" di Bagnacavallo (RA). Sempre nel 2007 l'Assessorato alla Cultura del Comune di Vigonza (PD) gli dedica una personale nelle sale della Biblioteca Comunale in collaborazione con l'Associazione Incisori Italiani.

Nel gennaio 2009 partecipa alla collettiva "Dieci incisori vicentini" curata da Giorgio Trentin nelle sale della Galleria Incontri d'Arte Scrimin di Bassano del Grappa (VI).

Sempre nel 2009 partecipa alla "IX Biennale Internazionale dell'Incisione" di Acqui Terme (AL).

Nel dicembre del 2009 viene allestita nelle sale della Galleria d'Arte Busellato di Asiago la sua personale dal titolo "Il bosco, la terra, le neve".

Nel febbraio 2010 è presente nella mostra "Repertorio di Incisori Italiani" organizzata dalla Fondazione Tono Zancanaro di Padova presso il Complesso Monumentale San Paolo di Monselice (PD); e, sempre nello stesso periodo, è presente nell'evento "Incisori del XXI Secolo" presentato nelle sale della Raccolta Bertarelli del Castello Sforzesco di Milano. Quest'ultima mostra è stata presentata dalla rivista Grafica d'Arte. Sempre nello stesso anno partecipa al Concorso Internazionale Ex Libris indetto dalla Fondazione Aem di Milano. Le opere sono state esposte nelle sale del Castello Sforzesco.

Nel dicembre 2010 con il Gruppo Arte Insieme partecipa alla collettiva "Una Terra, i suoi Artisti" al Museo Le Carceri di Asiago.

Nel 2011 viene invitato alla "14th International Triennial of Small Graphic Form" a Lodz in Polonia presso la "Municipal Art Gallery". In seguito partecipa al Concorso "Adogi 31° Mini Prints International Codaques" presso la "Taller Galeria Fort" di Baercellona in Spagna. Sempre in Spagna, viene poi segnalato dalla "Fondazione Contratalla" per il "VI Premio Internazionale Ex Libris" a Tarragona. Sempre nel 2011 è tra i venti finalisti del "Premio Italo Grandi" presentato nelle sale del Castello Sforzesco di Milano. Lo stesso anno è presente alla mostra "2011 Arte Grafica Contemporanea" allestita presso il Castello dei Da Peraga di Vigonza (PD) a cura dell'Associazione "Incisori Italiani"; e partecipa alla "Xª Biennale Internazionale dell'Incisione" di Acqui Terme (AL). Infine, sempre nel dicembre 2011 viene allestita la sua personale dal titolo "La mostra di carta" nelle sale della Galleria d'Arte Busellato di Asiago.

Nel 2012 partecipa ai Concorsi: "Adogi 32° Mini Prints International Codaques" presso la "Taller Galeria Fort" di Baercellona in Spagnae e a Bodio Lomnago (VA) al "6° Concorso Internazionale Ex Libris". Nello stesso anno il "Movimento Arte XXI Secolo" presenta le sue opere nelle mostre dal titolo "Sei Incisori Veneti Contemporanei" a Savona e "Fantasia e Immaginazioni" allestita nella "Sala Miriade" di Thiene (VI). Infine, partecipa alla mostra "2012 Arte Grafica Contemporanea" allestita presso il Castello dei Da Peraga di Vigonza (PD) a cura dell'Associazione "Incisori Italiani".